



A. XXIX || 12 Novembre 1950 Anno Santo || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || N. 46

martirologio attuale

E P I S O D I

IN GERMANIA

Un'editrice di Monaco ha pubblicato un libro dal titolo «La morte del prete slesiano», dal quale si apprende che nei giorni immediatamente dopo l'occupazione della Slesia da parte russa, sono stati soppressi oltre 100 sacerdoti slesiani.

Al momento dell'avanzata dell'esercito bolscevico e cioè nel 1945, nella Diocesi di Breslavia, la più vasta della Germania, svolgevano il loro apostolato 1600 preti. Per cause indirette di guerra morirono dieci sacerdoti, uno fu travolto da un'auto russa, uno fu ucciso durante la fuga, tre furono fucilati come spie, mentre altri 18 morirono di morte violenta senza che sia stato possibile appurare dove e perché furono liquidati. A costoro debbono essere aggiunti altri due preti catturati e fatti sparire, mentre altri 34 furono fucilati o uccisi con percosse senza un motivo apparente. Un sacerdote fu ucciso per vendicare la morte di un ufficiale, tre sacerdoti caddero vittime del piombo dei soldati russi e altri nove furono trucidati nel tentativo di proteggere dalla brutalità della soldatesca donne e giovani tedeschi.

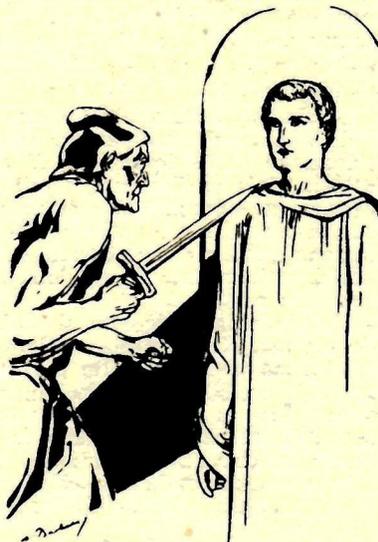
Tutti gli altri sono stati trasportati nell'interno della Russia o in Siberia, mentre moltissimi hanno trovato la morte o languivano nel famigerato campo di concentramento di Buchenwald.

IN UNGHERIA

Poliziotti, fiancheggiati da ausiliari comunisti, hanno invaso conventi e case religiose e hanno deportato in campi di concentramento frati e suore. 322 religiosi e 600 suore sono stati deportati, dopo un breve soggiorno in alcuni conventi destinati a luoghi di concentramento.

Gli Ungheresi sono persuasi che la destinazione sia la Siberia.

La notizia, tenuta segreta in un primo tempo, è trapelata ben presto sollevando nei cattolici un'ondata di dolore e di sdegno. Sicché la propaganda comunista è stata costretta a far buon viso a cattivo gioco e ora nei comizi si parla dei pretesi misfatti commessi nei conventi, di armi e di radiotrasmittenti e persino di cadaveri occultati, rinvenuti durante le perquisizioni.



Tutte le risorse della più bassa fantasia anticlericale e sacrilega sono state messe in opera.

Ma invano. Perché il Ministro Revai, ha già detto, predicendole cinicamente, le ragioni di questa nuova sacrilega violenza, nel suo discorso ai colleghi del partito quando ha domandato con la trista ironia dello sgherro che colpisce un prigioniero legato: «A che servono quattro Ordini religiosi maschili?... A che servono i minori,

i carmelitani, i serviti, i gesuiti? servono forse alla democrazia popolare le figlie della SS.ma Annunziata, le povere figlie di Kalocsa e tutte le altre congregazioni femminili?...».

Ultimamente è stato ordinato lo sfratto completo di tutti i conventi.

Così oggi in Ungheria migliaia di religiosi e di religiose sono sul lastrico.

Per alleviare alle loro miserie è stata fatta una questua in tutte le parrocchie ungheresi.

Le Chiese erano affollate. I fedeli hanno risposto all'appello dando un aperto significato di protesta a questa coraggiosa manifestazione con il loro numero e con le loro offerte, sotto gli occhi della polizia, posta dovunque a sorvegliare le chiese stesse senza osare tuttavia alcun intervento.

Soltanto in qualche località di campagna si tentò di ostacolare l'afflusso dei fedeli alle parrocchie, ma senza alcun risultato positivo.

IN ROMANIA

È giunta notizia dell'arresto di Mons. Luigi Boga, Vicario generale della diocesi di Alba-Julia in Romania.

«Il Governo romeno — rileva "L'osservatore Romano" — dopo aver soppresso tutte le diocesi di rito greco-cattolico ed averne arrestato i vescovi, ha preteso di ridurre a due le diocesi di rito latino: Alba-Julia e Jassi. Di queste stesse diocesi faceva però arrestare nel giugno dello scorso anno i rispettivi vescovi; ora con l'arresto di mons. Boga e dopo la morte di mons. Glaser, Vicario generale della diocesi di Jassi avvenuta in questi giorni, la Chiesa cattolica in Romania è stata privata violentemente di tutti i suoi legittimi Pastori».

Così, percossi, incarcerati, messi a morte i pastori, il gregge dei fedeli può essere facilmente disperso.

Un sacerdote rumeno, perchè si «inquadri» col regime ateo-comunista e tradisca la Chiesa Cattolica, è stato visitato dalla polizia 7 volte in casa sua e interrogato 68 volte in Questura. Ma non c'è stato nulla da fare.

IN CECOSLOVACCHIA

Il quotidiano viennese indipendente *Die Presse* riferisce che il Vescovo Mons. Michele Buzalka, Ausiliare dell'Amministratore Apostolico di Tarnava in Cecoslovacchia, è stato arrestato fin dal 17 agosto scorso e si trova presentemente nelle prigioni municipali di quella città in attesa di processo.

Secondo lo stesso giornale austriaco, Mons. Buzalka è stato incolpato di «sabotaggio del programma di azione cattolica e di iniziative terroristiche nei riguardi del clero».

E' noto come da tempo sia stata promossa dal Governo comunista una pseudo Azione Cattolica che il Clero non ha riconosciuto epperò fu accusato di ostilità nientemeno che contro lo Stato. Donde terroristiche iniziative nei riguardi del Clero stesso da parte del regime; iniziative che si unirono ai mille altri pretesti per cui inferì sempre più la persecuzione.

IN IUGOSLAVIA

L'abate Luigi Vrnjak, di 57 anni è morto di fame e di freddo in una prigione jugoslava. Incarcerato da lunghi mesi, l'abate Vrnjak fu messo l'inverno scorso in una cella gelata e lasciato quasi privo di viveri, senza che mai una volta arrivassero fino a lui i cibi e i vestiti che gli amici gli inviavano. Egli è spirato dopo una lentissima malattia, che l'aveva a poco a poco ridotto uno scheletro vivente.

Sotto il comunismo di qualunque nazione, quando si tratta di compiere una barbarie i metodi più raffinati sono sempre in efficienza.

IN COREA

In Corea mentre un cappellano militare assisteva un ferito, per aver supplicato i comunisti ad aver pietà dei feriti venne ucciso unitamente ad essi.

Il regno di Corea, fondato dodici secoli prima di Cristo fu sempre campo di lotte tra cinesi, giapponesi e, nel secolo scorso, russi. Per 35 anni fu soggetto al Giappone, ora attende l'indipendenza!

La religione cattolica penetrò in Corea un secolo e mezzo fa e si sviluppò senza soste, ma tra persecuzioni inaudite.

Non la distrussero le persecuzioni iniziate già sul finire del secolo XVIII; nè quella violenta del 1839; nè quella sanguinosissima del 1866; la quale, si buttò sui 25 mila cattolici coreani con tale veemenza che i missionari, riusciti a tornarvi nel 1876, ne trovarono non più di 10 mila.

Riacquistata la piena libertà nel 1884, le Missioni coreane irrorate dal sangue dei Martiri ch'è sempre seme di cristiani, segnarono confortanti progressi, tanto che nel 1896 veniva segretamente battezzata la madre dell'Imperatore, moglie del Reggente autore della persecuzione del 1866... Mirabili giochi di Provvidenza!.

Nel 1933 la Conferenza dei Vescovi Coreani studiava particolarmente l'organizzazione dell'Azione Cattolica e ne compilava gli statuti. Oggi son 200 mila i cattolici della Corea che, nelle ansie trepide dell'ora burrascosa invocano fidenti il patrocinio dei loro 79 Martiri finora beatificati: un Vescovo, due Missionari, un Sacerdote indigeno, 28 uomini e 47 donne...

Nel 1949 la Corea contava nei suoi duecentomila cattolici, 8 Circolezioni ecclesiastiche: 3 nel Nord, e a cavaliere del 37°, parallelo e 3 nel Sud, con tre vescovi coreani e 250 sacerdoti.

Oggi quanti altri martiri si saranno aggiunti

SINTESI CATECHISTICHE

(IL TERZO COMANDAMENTO)

L'ELEMENTO VITALE DELLA FESTA

Da secoli, le campane delle nostre chiese invitano i fedeli alla Messa domenicale, e gli uomini sentono volentieri questa voce che li chiama.

Disgraziatamente però quest'appello è spesso soffocato dalle sirene delle fabbriche, dai rumori stridenti della strada, dagli inviti dei piaceri delle città, che coprono il dolce suono delle campane.

Ed è così comparso fra noi un nuovo modo di vivere, il modo cioè di quelli che non rispettano la domenica che a metà. Essi intendono il riposo festivo in modo tale da non trovare neppur più un'ora di tempo per assistere alla Messa, pregare un po' e rimettere in ordine la coscienza.

Abbiamo pensato abbastanza a quello che dev'essere per noi la santificazione della domenica? E' non solo la gioia ed il coraggio per accettare gli affanni della settimana che comincia, ma è anche la pacificazione totale e completa dell'anima nostra, e la restaurazione della nostra vita religiosa.

Un'epidemia pericolosa si diffonde fra noi. Non è peste, colera, o lebbra ma un male molto più dannoso di questi flagelli: «l'anemia spirituale», il «rachitismo morale»... La menzogna, il furto, la libertà dei sensi...

E' la potenza della fede che è stata sminuita in tutta la vita umana.

Qualcheduno dirà:

— Ma scusate. Come fate a dire che gli uomini ai nostri giorni sono meno credenti, se il cristianesimo si espande sempre più attraverso il mondo? E anche dove gli uomini non sono cristiani, esiste tuttavia una religione, una credenza che li mantiene su un campo morale più elevato. Non basta?

No. Non basta. L'anemia fisica non viene perchè l'ammalato abbia meno sangue. Egli ha sangue a suf-

ficienza, ma al suo sangue mancano i globuli rossi.

L'uomo moderno ha abbastanza manifestazioni religiose esteriori, ma gli manca l'elemento vitale, i globuli rossi, che sono costituiti da quello che è il centro della vita religiosa: la Messa. Per molti questa parola è diventata un nome vuoto di senso; mentre si dovrebbe almeno ricordare che la Messa è la rinnovazione dell'offerta che Dio ha fatto di se stesso sul Calvario per la remissione delle nostre colpe. E' quel sacrificio per cui noi possiamo ottenere ora per mezzo della semplice confessione sacramentale il perdono dei peccati anche i più gravi.

Non è questo un elemento vitale? E dato che il peccato è la morte dell'anima non è questo un risorgere da morte a vita?

(Selezionato da «I dieci Com.» di Toth. - Ed. Gregoriana - Padova)

Parla il Papa

LA PERFEZIONE CONSISTE NEL FERVORE DELLA CARITA'

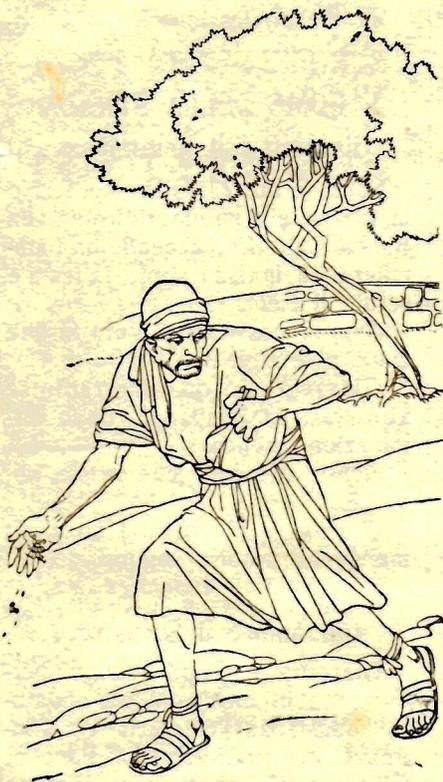
Secondo l'insegnamento del Divino Maestro, la perfezione della vita cristiana consiste nell'amore verso Dio e verso il prossimo (cfr. Matth. 22, 37, 38, 39), amore che sia però veramente fervido, premuroso, attivo. Se esso ha queste doti, può dirsi veramente che abbraccia tutte le virtù (cfr. 1 Cor. 13, 4 seg.), ed a ragione può chiamarsi «vincolo di perfezione» (Col 3, 14). In qualunque stato pertanto l'uomo si trovi, a questo fine deve dirigere le sue intenzioni e le sue azioni.

(Pio XII - 23 - IX - 50)

LA PAROLA DI GESU'

DOMENICA XXIV DOPO PENTECOSTE

Propose loro quest'altra parabola, dicendo: — Il regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buon seme nel suo campo. Ma nel tempo che gli uomini dormivano, sen venne il suo nemico a seminare del loglio nel suo campo e se ne andò. Come poi il seminato germogliò e grani, allora apparve anche il loglio.



E i servi del padrone di casa andarono a dirgli: — Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai dunque c'è il loglio? — Ed egli rispose loro: — Qualche nemico ha fatto questo.

E i servi gli dissero: — Vuoi che andiamo a sterparlo?

Ma egli: — No, chè, cogliendo il loglio, non sbarbate anche con esso il grano. Lasciate che l'uno e l'altro crescano fino alla mietitura: e al tempo della messe dirò ai mietitori: raccogliete prima il loglio e legatelo in fasci, per bruciarlo, il grano poi riponetelo nel mio granaio.

MATTEO XIII, 24-30

Perchè Dio non distrugge i cattivi

No, non entra nei disegni di Dio lo sterminio dei cattivi! In questa

misera valle di lacrime questo è certo uno dei castighi più gravi, e una delle più lacrimevoli conseguenze del peccato di origine: la coesistenza del bene e del male, dei buoni e dei perversi; la discriminazione avverrà più tardi, quando si farà il vero e definitivo giudizio.

Queste semplici parole del Salvatore, sotto il trasparente velo della parabola, ci fanno conoscere e ci spiegano quello che sarebbe un grande impenetrabile mistero; ma esse ci invitano anche a trarre profitto di questo ineluttabile fatto, a cui non possiamo in alcun modo sottrarci.

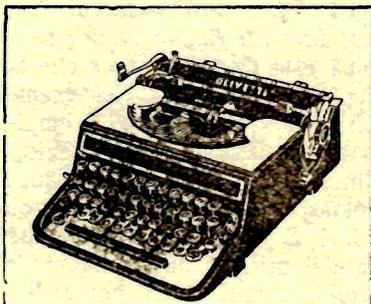
Non dobbiamo in primo luogo, scandalizzarci perchè Iddio tollera i cattivi, e talora permette che abbiano degli apparenti trionfi; questo è il tempo della lotta, e tocca ai buoni armarsi di pazienza, di alacrità, e di costanza nel propugnare il bene, nel diffonderlo con tutte le forze, nel combattere il male sotto tutte le sue forme, nel sostituire alle forze disgregatrici dell'infedeltà e della immoralità le sane forze costruttrici della fede e di ogni virtù.

Fatto ciò, la nostra coscienza sarà tranquilla; e un po' più di bene nel mondo vi sarà, e un po' meno di male....

LE GAMBE DELLA BUGIA

«L'Avanti» ha pubblicato una notizia da Savona che dice: «La raccolta delle firme per l'interdizione della bomba atomica, ha raggiunto nella nostra città, sino ad oggi, la quota di 100 mila e 86».

Savona ha 69 mila abitanti!



Olivetti Studio

una portatile di lusso con la capacità di lavoro di una macchina per ufficio

LA SETTIMANA SANTIFICATA



Il perdono della madre E DELLA VITTIMA

Un giornalista ha domandato alla Mamma di S. Maria Goretti, come fece a perdonare, ed ella ha risposto così: «Certo, ho avuto un grosso combattimento qui dentro (e forse il combattimento si rinnovava mentre parlava, perchè lo sforzo del raccontare era visibile); ma lo ha perdonato Lei, in punto di morte; ed anzi ha detto che lo vuole vicino a sé in paradiso. Come potevo io non perdonare? Se non perdoniamo il Signore non ci perdona... E così lui è stato a casa nostra due volte, per più giorni; ha mangiato alla nostra tavola, lo abbiamo ripulito, gli abbiamo rammenato i poveri abiti che aveva; siamo andati insieme a fare la S. Comunione... E adesso è come uno di casa».

Quanto a Maria Goretti nel Processo, Don Bernacchia, Parroco di Corinaldo, dice: «Da persona che è stata testimone ho appreso che Maria, interrogata perdonava».

Il Parroco di Anzio, P. Turco, riferendo da due colleghi religiosi che si erano recati nella clinica di Nettuno dove la Martire agonizzava, dice: «... La fanciulla nel vaneggiamento ripeteva le parole stesse... — Non mi toccare che vai all'inferno — e interrogata se perdonasse all'assassino rispose: — Io lo perdono —».

La teste Teresa Lugarini dice: «Assunta mi raccontò che la figlia ha perdonato all'uccisore».

Il Parroco di Nettuno Don Teomistocle Signore, narra il momento in cui il P. Martino, cappellano della clinica, amministrò i Sacramenti a Maria e dice: «Domandata se perdonava di cuore a chi le toglieva la vita, superata ogni esitazione di ripugnanza rispondeva di farlo ben volentieri».

Il fatto del perdono è, pertanto, perfettamente accertato e i Giudici hanno potuto formulare, tra i titoli della santità, il seguente: «La sicurezza data più volte di perdonare di cuore all'uccisore, protestando che l'avrebbe voluto in paradiso».

Un libro d'oro

Ampère il celebre matematico, a chi un giorno gli diceva:

— Posso leggervi un capitolo dell'Imitazione di Cristo? — rispose:

— E' inutile, lo so a memoria.

E noi l'abbiamo almeno letto questo libro? E' un libro d'oro.

Cronaca di S. Zenone

Domenica : giorno del Cristiano

Nel numero 43, in data 22 Ottobre, dopo averti detto che la Domenica è il giorno del Signore poiché in tal giorno tu hai il dovere di adorar Dio con atti di culto esterno, ti dicevo che la festa è anche il giorno del cristiano, cioè il giorno in cui il cristiano deve pensare alla propria anima. E ti ho dimostrato che l'assistenza liturgica alla Messa è un invito ed un aiuto alla tua santificazione.

Altro mezzo di santificazione, ho soggiunto, è il Catechismo che il Parroco spiega ogni Domenica al Vespere.

Permetti ora che insista sulla necessità dell'istruzione religiosa.

* * *

Legga qui chi non viene a Vespere.

Un giorno il Direttore di un Sanatorio mi diceva: "La miglior medicina per chi è ammalato di t.b.c. è un cibo abbondante e sostanzioso. Ma purtroppo a questa specie di ammalati manca l'appetito, e allora poco giovano anche le altre cure".

E' proprio così: chi dovrebbe mangiar di più, mangia di meno. Ed è sempre così anche nella vita spirituale.

Chi va a confessarsi solamente a Pasqua e a Natale?... Proprio colui che abitualmente cade in peccato mortale e avrebbe quindi bisogno di confessarsi spesso.

Chi prega poco?... proprio colui che è tormentato dalle tentazioni e avrebbe quindi bisogno di ottenere, con la preghiera, l'aiuto a vincerle.

Così chi non viene mai a Vespere?... proprio colui che avrebbe maggior bisogno di venirci perché non conosce il catechismo. Il peggio si è che chi è ignorante in materia religiosa, non arriva nemmeno a capire la gravità di questa sua ignoranza, e quindi non sente nemmeno il desiderio di istruirsi.

Chi trascura l'istruzione religiosa commette peccato.

Caro amico, se non lo sai, te lo dico io: *ignoranza colpevole delle verità della fede è peccato grave.* La formula 170 del Catechismo di Pio X dice: "Il primo Comanda-

mento ci proibisce l'empietà, la superstizione, l'irreligiosità, l'apostasia, l'eresia, il dubbio volontario e l'ignoranza colpevole delle verità della Fede.

Che l'ignoranza delle verità della Fede sia peccato lo si deduce anche da quanto Gesù disse agli Apostoli prima di salire in cielo: "Andate e istruite tutte le genti, battezzandole ecc.". Dunque, prima ancora di battezzare, gli Apostoli hanno il dovere di istruire, dovere grave perché il comando di Gesù è perentorio: "Andate e istruite".

Tu lo capisci: al dovere degli Apostoli di istruire corrisponde il dovere degli uomini di lasciarsi istruire; comando perentorio agli Apostoli, dovere perentorio per gli uomini.

Un'altra volta Gesù ha detto: "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo". Dunque non può salvarsi chi non crede, come non può salvarsi chi non è battezzato. *Ma come potrai credere, se non conosci le verità che devi credere?..* E' pertanto dimostrato che basta il peccato dell'ignoranza colpevole delle verità della Fede per andare all'inferno.

E allora che importa che tu venga a Messa, che tu faccia la Comunione, che tu reciti il Rosario, se poi andrai lo stesso all'inferno perché ti ostini a rimanere nella ignoranza delle verità della Fede?.. Pensaci bene!

Chi trascura l'istruzione religiosa non può vivere la vita cristiana?

a) *Come puoi osservare i Comandamenti di Dio, se non sai che cosa essi t'impongano e che cosa ti proibiscano?* Tu, per esempio, sai dirmi che cos'è l'empietà, la superstizione, il sacrilegio, la simonia, la tentazione di Dio, l'apostasia, l'eresia, il dubbio volontario? E allora come potrai osservare il primo Comandamento che proibisce tutti questi peccati?

b) *Come puoi ricevere bene i Sacramenti, se non conosci ciò che la dottrina insegna circa i Sacramenti?*

Un esempio solo. Quando vai a confessarti, dei peccati mortali devi dire al confessore la specie, il numero e le circostanze. Sai tu quali sono le circostanze che aggravano il peccato e quali sono le circostanze che ne mutano la

specie? E allora come potrai confessare queste circostanze? E che confessioni saranno le tue?... confessioni sacrileghe. Tu, per esempio, hai dato ascolto a un pensiero cattivo, mentre eri in chiesa. Ti confessi così: "Padre, ho accarezzato un pensiero cattivo". Ti sei confessato di un peccato solo, del pensiero impuro contro il nono comandamento; ma non ti sei confessato di aver col tuo peccato profanata la chiesa e quindi commesso un sacrilegio, peccato, questo contro il primo comandamento.

La tua confessione è stata sacrilega.

(Continua)

L'UOMO DELLA STRADA

Giacomo e il fiammifero.

Sono le ore 23. Giacomo, fermo in mezzo alla strada, di fronte alla Banca Cattolica, accende un fiammifero, lo innalza sopra la testa e scruta il cielo.

Beppe: *cossa fetu? Vutu farghe ciaro a le stele?*

Giacomo: So quà che vardo se xe impisà la lampadina de la illuminazion pubblica.

Bepo: Me pare che la sia impinsada.

Giacomo: Me pararia anca mi; ma no so proprio seguro.

* * *

Giacomo e il Semaforo.

Giacomo e Bepo stanno percorrendo in bicicletta, ad andatura abbastanza veloce, la via Marini. Cento metri dopo Ca' Pagello, Giacomo dà bruscamente di mano ai freni.

Bepo: *Parcossa ghetto frenà de colpo a ris-cio de rompare la bicicletta?*

Giacomo: No te vedi el semaforo?

Bepo: *Bauco! qualo semaforo?.. l'elettricista ga messo tutta la illuminazion pubblica davanti casa soa.*

Avvisi:

1) Al prossimo numero programma delle funzioni per la Domenica 19. Anticipo che vi sarà l'ordinazione di un Sacerdote e di un Diacono ed oltre 300 cresime.

2) Oggi dalle 16 spettacolo continuato con "I Pagliacci". Interpreti principali Alida Valli, Beniamino Gigli ecc. Prezzi: primi posti L. 80; secondi posti L. 60.